

Voglio essere solamente felice

*Da non leggere in caso
di ipersensibilità ai componenti*

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Veronica Caracausi

**VOGLIO ESSERE
SOLAMENTE FELICE**

*Da non leggere in caso
di ipersensibilità ai componenti*

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022
Veronica Caracausi
Tutti i diritti riservati

*“Anche se pensi sia impossibile
dammi la mano e parlami, io ti ascolterò.”*

*“Il timone della nostra vita è il cambiamento,
nulla rimane necessariamente come ieri,
come oggi e come domani.”*

Introduzione

Ciao, mi chiamo Alice e ho 50 anni. Questo nome m'incanta e proietta la mia immagine felice e sorridente che corre nella natura, a piedi nudi, libera, a braccia aperte, coi lunghi, biondi capelli sciolti, dentro un vestito lungo, velato e floreale, verso un destino magico.

Spengo la tv, sono le 23:50 e mi chiedo perché non ho avuto la fortuna d'incontrarlo. Parlo di quell'amore sublime che ti nutre e se non c'è ti manca il respiro.

Il film che ho visto s'intitola: "Come un uragano". Sarà perché quel tipo d'amore, se lo incontri nella tua vita, ti fa prima toccare il cielo e poi svanisce lasciando intorno a te e nel tuo cuore solamente il deserto?

Quell'amore che dà ossigeno ai tuoi polmoni, che comprende i tuoi silenzi, che non

ti ostacola e fra le sue braccia trovi un senso a tutto.

È l'amore che sognavo da ragazzina e che immaginavo esistesse. Un amore che rincorri per tutta la vita e poi ti accorgi che di lui non c'è traccia oppure non sei stata fortunata a incontrarlo.

È un grandissimo punto di domanda.

Esiste o è solamente frutto dell'immaginazione?

Lo riconosco solamente nei film che guardo con gli occhi lucidi e il cuore malinconico. Più ci penso e più il punto di domanda si ingigantisce.

Forse è come giocare al SuperEnalotto, c'è chi con una giocata da un euro diventa miliardario e chi gioca sempre, spendendo molto, ma non vince mai. È fortuna o utopia?

Ho trascorso i miei 50 anni accontentandomi sempre di tutto e di tutti ma alla mia età penso che in amore questa regola non funzioni più.

Ho avuto storie, da adolescente, con una decina di ragazzi durate pochi mesi perché ho sempre detto no alla prova d'amore e

comunque sarebbero finite lo stesso con o senza.

Quando fare l'amore non è il primo pensiero ma neanche l'ultimo c'è qualcosa che non va, è tutto uno sbaglio.

Figuriamoci! Io che sognavo il principe azzurro su un cavallo bianco sotto casa mia e pensavo di fare l'amore la prima notte di nozze per coronare, sigillare e fondere l'unione. Ma da che pianeta provengo? Dov'è l'errore?

Comprendo allora tutte quelle coppie che si slegano perché non ci si può separare da un amore sublime. Ma allora penso che non sono stata la sola a sbagliare, a svalutarmi e ad accontentarmi di un sentimento tiepido.

Forse pensavamo che fosse quello vero ma il tempo, che scorre inesorabile, scopre la verità. Probabilmente esiste solamente un ideale, un amore che abbiamo costruito nella nostra mente con il quale saremmo state felici per sempre.

Quante coppie di una certa età alla domanda: "Qual è la ricetta per fare durare un matrimonio?" rispondono che gli ingredienti sono la pazienza e la sopportazione.

Per me ci vuole anche molto coraggio nel vivere accettando ciò che non ci piace più.

Magari i primi tempi, nella fase dell'innamoramento, si riesce a non dargli importanza ma quando subentra la stanchezza dell'età quella sopportazione imposta da un "Sì" inizia a pesare come un macigno.

Voglio ragionare, ma se ognuno di noi avesse incontrato questo amore unico il mondo sarebbe un paradiso? Sì, perché quando noi stiamo bene tendiamo anche a fare del bene a tutti.

Il vero amore coinvolge e non è egoista. Ti senti rinvigorita, amata così intensamente il cui solo desiderio è quello di donarsi a quell'amore, a coloro che non lo hanno ancora incontrato e a coloro che ne hanno un disperato bisogno.

Ma se poi penso alla persona che ha la fortuna di trovarsi faccia a faccia con questa entità e la dovesse perdere come nel film che ho visto sarebbe una tragedia. Muore una parte di te per sempre.

Forse allora è meglio non incontrarlo per non morire due volte. Non capisco se quello che dico è un discorso egoistico oppure no.

So solo che aggiungere sofferenza a una vita che già non ti risparmia nulla non mi allieta.

Bisogna allora accontentarsi pur di non vivere da soli? Se fosse così sono tutti amori malati destinati a morire. Ma un amore malato si può curare? Non lo so e non penso sia possibile. Ci vorrebbe un miracolo.

Bisognerebbe innamorarsi più volte nell'arco di tempo di una storia altrimenti quel "noi" si scinderebbe presto in due solitudini.

Il periodo dell'innamoramento è magico. Sarebbe speciale e sublime se durasse per tutto il tempo della vita ma non è così altrimenti non esisterebbero gli avvocati divorzisti.

Col tempo spesso subentra la quotidianità, l'insopportazione e la stanchezza. Alcune volte si inizia a guardare altrove, altre volte si va via semplicemente, altre volte ancora si fa una guerra spietata e in un lampo svanisce tutto. La persona che prima amavi la consideri peggio di un estraneo.

Daresti anche la tua vita per un amore eterno in cambio della sua felicità. È un amore che ti espropria per fare subentrare

l'altro. È un miracolo ma so che qui sulla terra i miracoli si contano sulle dita di una mano. Detto ciò vado a dormire, buonanotte.